

BORSA ITALIANA La parmense Turbocoating e le due bolognesi Gvs e Granarolo sono al terzo round del progetto Elite per approdare alla quotazione

Pronte al salto

di Stefano Catellani

La prima azienda parmigiana ammessa al progetto Elite di Borsa Italiana è la Turbocoating. È entrata con il terzo round di selezione con altre quattro aziende attive lungo la via Emilia. Turbocoating ha sede sull'Appennino parmense a Rubbiano di Solignano. Nasce nel 1999 su iniziativa di Nelso Antolotti, imprenditore che opera con successo da quarant'anni nel settore dei trattamenti superficiali per il settore industriale. Il gruppo per come si presenta oggi è il risultato dell'espansione dell'iniziativa originaria in settori affini e in mercati diversi, attraverso la creazione di varie società attive sotto il marchio Unitedcoatings. A supporto del processo di crescita e internazionalizzazione da registrare a inizio 2013 l'ingresso nel capitale di importanti partner finanziari (il Fondo Italiano di Investimento ed Edmond de Rothschild Investment Partners attraverso l'advisor esclusivo Mast Capital Partners con 20 milioni). Unitedcoatings Group ha sviluppato un fatturato consolidato superiore ai 40 milioni di euro per l'80% con clienti

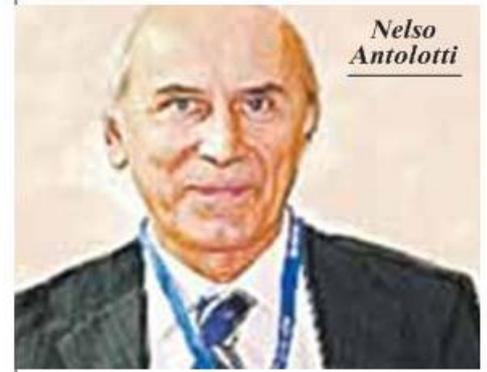
del calibro di Siemens, Alstom, Zimmer e Tonier. I dipendenti sono 300 in Italia e in due stabilimenti negli Stati Uniti. La mission aziendale è accreditarsi sul panorama internazionale come miglior partner globale per l'attività di coating specializzato nei settori industriale e medicale, attraverso lo sviluppo di tecnologie e processi unici, nonché la capacità di

attrarre le risorse più qualificate e competenti. «Penso che Elite- spiega Nelso Antolotti- rappresenti un'ottima opportunità di crescita culturale per l'azienda e possa aiutarla a prepararsi nel migliore dei modi a un eventuale processo di quotazione». L'altra new entry è la Gvs di Zola Predosa. «Elite», spiega il ceo Massimo Scagliarini, «per noi rappresenta un percorso coerente con gli obiettivi di sviluppo azienda-

li perché favorisce una crescita culturale, offrendoci la possibilità di osservare i nostri progetti e i risultati con un punto di vista diverso, quello degli investitori internazionali». Il gruppo Gvs è uno dei maggiori produttori al mondo per la realizzazione di filtri e componenti per applicazioni ad uso medicale, automobilistico, in laboratorio, per dispositivi di sicurezza, per elettrodomestici e in ambito edile. Nel 2012 ha consolidato un fatturato pari a 113 milioni di euro per una produzione di oltre 2 miliardi di articoli, che sono stati venduti in 60 paesi nel mondo. Oltre all'Italia che assorbe il 6% delle vendite, il rimanente 94% del fatturato viene sviluppato con i principali mercati esteri che sono nell'ordine: Europa, Sud e Nord America, Cina ed Estremo Oriente.

Ma è più nota al grande pubblico la terza società selezionata: la Granarolo. Il polo bolognese del latte ha da tempo avviato il percorso di apertura al mondo finanziario ma senza mai arrivare alla quotazione in Borsa. La matrice è cooperativa e secondo il presidente Giampiero Calzolari: «Granarolo, punta all'espansione internazionale, valorizzando il

Made in Italy. Tra le strategie del maggiore gruppo agroindustriale italiano nel lattiero-caseario, che raggruppa 1.000 produttori di latte, 8 siti produttivi su tutto il territorio nazionale e due in Francia e serve quotidianamente più di 60 mila punti vendita, c'è una visibilità più mirata presso operatori finanziari qualificati». (rroduzione riservata)



Nelso Antolotti

